

nico allo sviluppo di efficaci campagne di prevenzione di sminamento e di riabilitazione delle vittime.

(7-00875)

« Pezzoni, Vigni ».

La IX Commissione,

atteso che la direttiva del Governo riguardante il futuro delle ferrovie dello Stato Spa e del trasporto ferroviario trovava nel consenso della categoria uno dei presupposti;

visto che questo consenso non si è trovato come dimostrano gli scioperi indetti dalle Rsu dell'Orsa e, in modo ambiguo e contraddittorio dagli stessi confederali contro l'accordo intervenuto fra Governo azienda e gli stessi sindacati confederali;

visto che quell'accordo trova elementi discutibili in una « societizzazione » portata già ben oltre il testo dell'intesa stessa, con un risanamento da perseguire con tagli ai salari, aumento delle tariffe, e ulteriori riduzioni di personale, aggravato dal buco finanziario dell'Alta Velocità,

impegna il Governo

a rivedere la direttiva e a sottoporre al parere della Commissione un'ulteriore direttiva sul trasporto ferroviario e l'azienda ferrovie dello Stato.

(7-00876)

« Boghetta ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per le politiche comunitarie e del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere - premesso che:

la nuova proposta formulata da parte del Governo italiano sulla mappatura delle deroghe sugli aiuti di Stato, prodotta ai sensi dell'articolo 87.3.c del Trattato CE,

riguardante le regioni del centro nord e comprensiva dell'Abruzzo e del Molise, non prevede, come la precedente, l'inserimento di alcun sistema locale del lavoro della provincia di Rieti;

tale circostanza, qualora confermata, di fatto comporterebbe l'esclusione della provincia di Rieti dal regime degli aiuti di Stato riservati alle grandi aziende in essa ubicate per l'intera durata del periodo di programmazione 2000-2006, con ricadute che in termini di ridimensionamento occupazionale ed economico sarebbero estremamente negative;

inoltre la mancata coincidenza della mappatura degli aiuti di Stato con la zonizzazione delle aree obiettivo 2 comporterebbe verosimilmente una minore efficacia delle misure del Docup relative all'incentivazione per le piccole e medie imprese, in quanto in tali aree sarebbe possibile applicare solo le percentuali minime di aiuti corrispondenti al 15 per cento in ESL per le piccole imprese ed al 7,5 per cento in ESL per le medie -;

se non ritengano di integrare la proposta italiana alla Commissione europea sulla mappatura delle deroghe sugli aiuti di Stato, includendovi anche talune aree della provincia di Rieti, in considerazione sia del fatto che i dati ad esse relativi convergono per un loro riposizionamento, sia della vistosa difformità di giudizio applicato alla confinante e per molti aspetti economicamente simile regione Abruzzo, la quale ha ottenuto il riconoscimento del 56 per cento della popolazione regionale nel regime degli aiuti di Stato.

(2-02255)

« Carotti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno, per sapere - premesso che:

a causa della forte concorrenza della produzione agrumicola di alcuni Paesi europei ed extraeuropei, il comparto agrumicolo calabrese soffre di una grave crisi commerciale che ha ridotto notevolmente

il reddito dei produttori costretti a vendere il prodotto a prezzi irrisori rispetto ai costi energetici, dei trasporti, del denaro, del lavoro (nonché ai costi affrontati per l'irrigazione, la potatura, la concimazione);

nonostante il varo del piano agrumicolo nazionale, e l'adozione da parte del Parlamento di una serie di provvedimenti legislativi per la riduzione dei costi di produzione, in Calabria c'è la ineludibile necessità di accedere a forme di sostegno immediato ed eccezionale che possano, tempestivamente, far registrare ricadute positive sul reddito dei produttori, e scongiurare la chiusura di migliaia di aziende;

gran parte della produzione agrumicola calabrese risulta invenduta a causa della perdurante presenza sui mercati italiani della produzione spagnola e greca (quest'anno quantitativamente superiore alla media);

nel corso di ripetuti incontri tenutisi presso il ministero delle politiche agricole e forestali sono stati assunti impegni precisi di fronte alle organizzazioni sindacali dei produttori e dei lavoratori, ai rappresentanti della giunta regionale calabrese, delle province e dei comuni, in merito:

a) alla costituzione di una unità di crisi presso il Mipa;

b) al ritiro dal mercato, per destinarle ad aiuti alimentari, di 23 mila tonnellate di arance per complessivi 10 miliardi di spesa;

c) alla verifica dei quantitativi di prodotto concorrente in ingresso da Paesi extraeuropei per l'eventuale attivazione del blocco delle importazioni, ed all'attivazione dei controlli di qualità sulle importazioni;

d) alla definizione di progetti mirati all'attivazione delle misure previste nel piano agrumicolo nazionale;

le organizzazioni sindacali dei produttori segnalano da tempo una crescita della tensione sociale e nelle ultime settimane si sono registrati diverse manifesta-

zioni sia dei produttori della Piana di Sibari che dei produttori della Piana di Gioia Tauro dove proprio ieri si è svolta una manifestazione di massa sull'autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria —:

se non ritengano di dover assumere iniziative urgenti ed adeguate a far fronte alla grave crisi del settore agrumicolo e delle migliaia di aziende del settore;

se, e entro quanto tempo, il Governo, oltre al piano agrumicolo nazionale, intenda porre in essere altre e più consistenti misure stante l'aggravarsi della crisi nelle campagne calabresi.

(2-02256) « Oliverio, Bova, Brancati ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno, per sapere — premesso che:

a causa della forte concorrenza della produzione agrumicola di alcuni Paesi europei, ed extraeuropei, il comparto agrumicolo siciliano soffre di una grave crisi commerciale che ha ridotto notevolmente il reddito dei produttori costretti a vendere un prodotto di qualità, come l'arancia a polpa rossa, a prezzi irrisori rispetto ai costi energetici, dei trasporti, del denaro, del lavoro (nonché ai costi affrontati per l'irrigazione, la potatura, la concimazione);

nonostante il varo del piano agrumicolo nazionale, e l'adozione da parte del Parlamento di una serie di provvedimenti legislativi per la riduzione dei costi di produzione, nonostante gli obiettivi raggiunti con l'avvio dei patti territoriali e dei contratti di programma, la regolarizzazione delle figure miste, il riconoscimento dell'isola quale zona agricola svantaggiata, le nuove norme per OP e MOC, in Sicilia c'è la ineludibile necessità di accedere a forme di sostegno immediato ed eccezionale che possano, tempestivamente, far registrare ricadute positive sul reddito dei produttori, e scongiurare la chiusura di migliaia di aziende;

per effetto di una produzione superiore del 30 per cento a quella normale, e

della ritardata maturazione del prodotto dovuta a fattori climatici straordinari, gran parte della produzione agrumicola delle province di Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo risulta invenduta a causa della perdurante presenza sui mercati italiani della produzione spagnola e greca (quest'anno quantitativamente superiore anch'essa alla media) in un periodo nel quale — tra metà dicembre e fine marzo — le arance tarocco, moro e sanguinella siciliane hanno, di norma, trovato spazi commerciali sufficienti;

i Ministri De Castro e Bianco nel corso di due incontri, tenutisi il primo a Roma il 21 gennaio, e il secondo a Catania il 4 febbraio, hanno assunto impegni precisi, di fronte alle organizzazioni sindacali dei produttori, dei lavoratori, degli operatori commerciali e ai rappresentanti dei sindaci dei comuni agrumicoli, in merito: 1) alla costituzione di una unità di crisi presso il Mipa, 2) al ritiro dal mercato, per destinarle ad aiuti alimentari, di 23 mila tonnellate di arance per complessivi 10 miliardi di spesa, 3) alla verifica dei quantitativi di prodotto concorrente in ingresso da Paesi extraeuropei per l'eventuale attivazione del blocco delle importazioni, ed all'attivazione dei controlli di qualità sulle importazioni, 4) alla verifica dell'applicabilità alla Sicilia dello sconto sui trasporti per l'insularità dei territori di produzione degli agrumi;

numerosi sindaci dei comuni agrumicoli hanno denunciato in questi giorni ai prefetti delle province di Catania e Siracusa una allarmante crescita della tensione sociale provocata dal perdurare di una drammatica crisi della quale non s'intravede nessuno sbocco positivo;

le stesse organizzazioni dei produttori, i sindacati dei lavoratori, gli operatori commerciali denunciano il ritardo nella costituzione dell'unità di crisi e, conseguentemente, della mancata attivazione di tutte quelle iniziative annunciate volte a garantire una risposta, seppure insuffi-

ciente, all'attuale situazione di emergenza —:

quali ragioni abbiano impedito l'attuazione tempestiva delle azioni annunciate;

se, e entro quanto tempo, il Governo intenda porre in essere altre e più consistenti misure di aiuto diretto ai produttori utilizzando, per l'emergenza, risorse aggiuntive, stante l'aggravarsi della crisi nelle campagne.

(2-02257) « Caruano, Cappella, Rizza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 18 aprile 1999, in 39 municipalità curde del sud-est dell'Anatolia, sono stati eletti sindaci esponenti del Partito per la democrazia del popolo (HadeP); gli amministratori hanno avviato una politica di risanamento delle città distrutte dalla guerra che da 15 anni lo stato turco conduce contro il popolo curdo;

l'attività politica svolta dall'HadeP, soprattutto negli ultimi mesi, si è indirizzata principalmente alla ricostruzione delle città e dei paesi, oltre che a favorire il rientro dei profughi nei villaggi abbandonati per le incursioni dell'esercito turco;

la presenza di delegazioni di sindaci curdi in Europa e di delegazioni di amministratori italiani in Turchia ha favorito l'avvio di collaborazioni per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata finalizzata alla ricostruzione ed alla corretta ed efficace amministrazione delle municipalità;

il 19 febbraio scorso i sindaci di Dijarbakir (Feridum Celik), di Bingol (Feyzullah Karaaslan) e di Siirt (Selim Ozalp) sono stati arrestati dagli agenti speciali del servizio segreto della gendarmeria turca;

le agenzie internazionali di informazione hanno ampiamente riportato la cir-

costanza che gli arresti sono avvenuti poco dopo l'incontro del sindaco di Diyarbakir con il ministro degli esteri svedese, Anna Lindh, alla quale aveva chiesto di farsi interprete della richiesta di legalizzazione della lingua curda nelle scuole;

il governatore di Diyarbakir ha motivato l'arresto dei sindaci con azioni di « sostegno al terrorismo »; nelle note del Governatore si fa cenno, inoltre, alle attività di cooperazione internazionale avviate in Europa dai sindaci (a sostegno del rientro dei profughi e per il risanamento urbanistico ed ambientale, nel quadro dell'adesione alla Fmcu Federazione mondiale delle città unite) in termini di « procacciamento di fondi per attività illegali »;

l'arresto dei sindaci dell'Hadep è uno dei più gravi atti repressivi compiuti contro esponenti curdi di organizzazioni legali, dopo l'arresto e la condanna di quattro deputati del disciolto Dep, tra cui Leyla Zana in carcere da sei anni;

il regime turco, con la carcerazione dei tre sindaci, dimostra di non voler avviare la Turchia sulla strada di un processo di democratizzazione e di pacificazione, così come chiesto dal popolo curdo, dal PKK e dal suo *leader* Abdullah Ocalan;

l'arresto dei sindaci curdi è avvenuto contestualmente alla visita ad Ankara del Ministro del commercio con l'estero Piero Fassino il quale — in dichiarazioni rilasciate alla stampa — plaudeva alla normalizzazione delle relazioni politiche ed economiche tra l'Unione europea e Turchia concretizzatasi, tra l'altro, con una commessa di 145 elicotteri da guerra di fabbricazione italiana —:

quali iniziative intendano assumere nei confronti delle autorità governative turche per chiedere l'immediato rilascio dei sindaci curdi arrestati e per porre fine alla repressione nei confronti di enti locali costituiti con libero voto;

se il Governo ritenga compatibile vendere nuovi strumenti di morte ad Ankara come ha fatto il Ministro Fassino nel suo

recente viaggio, con la dichiarata politica di pretendere il rispetto dei diritti umani in Turchia;

se il Presidente del Consiglio dei Ministri non intenda revocare l'intenzione, manifestata tramite il Ministro Fassino, di recarsi al più presto in Turchia in visita ufficiale fino a quando rimarranno agli arresti i sindaci ed i parlamentari curdi tra i quali Leyla Zana, premio Sacharov per i diritti umani.

(2-02258) « Mantovani, De Cesaris, Giordano, Nardini, Malentacchi ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LEMBO e LOSURDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in ambito comunitario è stato varato « il Libro bianco sulla sicurezza alimentare », che istituisce un'Authority comunitaria che dovrà garantire la salubrità dei prodotti alimentari che arrivano sulle tavole del consumatore;

tale tema è molto sentito in ambito comunitario viste le numerose vittime che ci sono state per il consumo di alimenti non edibili, dovute ai casi di Bse e ai polli alla diossina;

il decreto legislativo n. 460 del 1998 prevede, all'articolo 12, che il ministero per le politiche agricole e forestali ed il ministero della sanità impostino un programma nazionale di controlli per la tutela della salute umana e della salute animale, a garanzia del consumatore e nell'interesse delle produzioni sia in relazione all'alta qualità, garantita dai marchi di origine, sia sotto il profilo igienico;

in un'audizione presso la Commissione agricoltura del 12 gennaio 2000 il dottor Ambrosio, capo dell'ispettorato centrale per la repressione delle frodi del ministero per le politiche agricole e fore-